

# appunti Sanfeliciani



**IL GRANDE CUORE | 03**  
**DELLA BASSA**



**APPROVATO IL BILANCIO  
DEL COMUNE | 07**

**«VI RACCONTO LA MIA BATTAGLIA  
CONTRO IL COVID-19» | 09**

**UN SANFELICIANO DIRIGE L'ACCADEMIA  
CALCIO DELLA SPAL | 16**



IN QUESTO NUMERO:

- 02. IN PRIMO PIANO
- 03. UN GRAZIE A...
- 04. ASSOCIAZIONI BENEFICHE
- 05. DAL COMUNE
- 09. LA TESTIMONIANZA
- 10. SALUTE
- 12. ECONOMIA
- 14. PER NON DIMENTICARE
- 15. AMBIENTE
- 16. SPORT
- 19. CULTURA
- 21. ASSOCIAZIONI
- 22. MUSICA E MEMORIA

Vuoi vedere la tua foto sulla copertina di Appunti Sanfeliciani?  
Inviata a [luca.marchesi@comunesanfelice.net](mailto:luca.marchesi@comunesanfelice.net)

Periodico del Comune di San Felice sul Panaro  
Anno XXVI - n. 3 - Giugno 2020

Aut. Tribunale Civ. di Modena n. 1207  
del 08/07/1994

Direttore responsabile:  
Dott. Luca Marchesi

Redazione presso:  
Comune di San Felice sul Panaro  
Tel. 0535.86311 - Fax 0535.84362  
[www.comunesanfelice.net](http://www.comunesanfelice.net)  
[luca.marchesi@comunesanfelice.net](mailto:luca.marchesi@comunesanfelice.net)

Impaginazione, stampa e pubblicità:  
Tipografia Baraldini  
Via per Modena Ovest, 37 - Finale Emilia (MO)  
Tel. 0535 99106 - [info@baraldini.net](mailto:info@baraldini.net)

*I contributi firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei singoli autori e non della proprietà della direzione del giornale.*

## Il saluto del sindaco Goldoni

### «Saremo al fianco dei cittadini»

Cari concittadini, volevo ringraziarvi per la maturità e la disciplina che avete dimostrato nei giorni più difficili dell'epidemia, seguendo le indicazioni che ci venivano impartite e che noi vi trasmettevamo. Complessivamente i sanfeliciani, ancora una volta, hanno dimostrato di che pasta sono fatti, rendendomi davvero orgoglioso di essere il vostro sindaco. Adesso siamo entrati in una nuova fase, ma non dobbiamo abbassare la guardia, perché il Covid-19 non è ancora sconfitto. Ci siamo riconquistati alcune delle nostre libertà, che tra l'altro davamo per scontate fino a poco tempo fa e abbiamo capito che nella vita non c'è nulla di scontato, ma la nostra battaglia non è conclusa. È quindi necessario che tutti noi proseguiamo in quei comportamenti virtuosi che gli esperti ci raccomandano, senza fughe in avanti che potremmo pagare molto caro. Se i contagi dovessero tornare a salire, infatti, non sono da escludere dolorose retromarcie. Quindi raccomando a tutti la massima prudenza, di indossare le mascherine, evitare gli assembramenti, lavarsi in modo accurato e con frequenza le mani e rispettare la distanza con le perso-

ne. Il virus si è abbattuto con ferocia su di noi, colpendo la nostra comunità, segnata dai lutti delle persone scomparse, ma anche dai danni che la prolungata chiusura delle attività ha inferto alla nostra economia. Siamo quindi attesi da giorni difficili. Come Amministrazione comunale faremo di tutto per essere al vostro fianco, convinti che per l'ennesima volta la nostra comunità saprà rialzarsi, proprio come ai tempi del terremoto. E che tutti insieme, aiutandoci e collaborando gli uni con gli altri, torneremo più forti di prima. In conclusione vorrei rivolgere un sentito ringraziamento a quanti hanno fatto generose donazioni al Comune, all'Asp, ai medici del territorio, mostrando il grande cuore che ha la nostra gente. Non lo dimenticheremo.



Il vostro sindaco  
Michele Goldoni

### “Viva la Liberazione” e “San Felice sei forte”

#### La Rocca illuminata dal Tricolore per il 25 aprile

Un logo su sfondo tricolore, proiettato sulla Rocca simbolo della comunità, grazie all'impegno dell'Amministrazione comunale e dell'ufficio tecnico del Comune. Due i messaggi che si sono alternati: il primo “Viva la Liberazione”, che è comparso a ridosso del 25 aprile, l'altro “San Felice sei forte”, proiettato in seguito e che è rimasto più a lungo per sottolineare il carattere tosto dei sanfeliciani.



### Davanti al municipio

#### San Felice: un lenzuolo bianco per non dimenticare

Un lenzuolo bianco per non dimenticare, collocato sabato 23 maggio, all'ingresso del municipio di San Felice sul Panaro. Per non scordare la strage di Capaci in cui, il 23 maggio 1992, persero la vita il giudice Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo, anche lei magistrato, e gli agenti della scorta Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro. Ma anche per ricordare chi, nel corso dell'emergenza Covid-19, ha messo in gioco la propria vita per aiutare gli altri: medici, infermieri, forze dell'ordine, volontari.



Foto di Giorgio Bocchi

Per acquistare mascherine da distribuire ai cittadini

## Marino Golinelli ha donato 20 mila euro al Comune di San Felice

Marino Golinelli (foto), l'imprenditore filantropo originario di San Biagio, ha donato al Comune di San Felice sul Panaro 20 mila euro destinati ad acquistare mascherine da distribuire gratuitamente ai cittadini. A dare notizia della donazione è stato Stefano Golinelli, figlio di Marino e presidente della multinazionale farmaceutica Alfasigma. Il sindaco di San Felice sul Panaro Michele Goldoni ha inviato una lettera di ringraziamento alla famiglia Golinelli: «I veri amici si vedono nel momento del bisogno – ha scritto Goldoni – e ancora una volta la famiglia Golinelli ha dimostrato uno straordinario attaccamento a San Felice sul Panaro. Vi ringrazio davvero di cuore, a nome mio personale e di tutta la co-



munità, per la generosa donazione che lei e suo padre Marino ci avete

destinato, ennesima prova, se mai ce ne fosse bisogno, della grande attenzione che avete sempre riservato a San Felice sul Panaro e alle persone che ci vivono. Da parte mia non posso che ribadire l'orgoglio di poter annoverare tra i sanfeliciani il dottor Marino Golinelli nei confronti del quale la nostra comunità sarà sempre in debito. Marino Golinelli, con assoluta coerenza, ci ha dimostrato in più occasioni come l'eccezionale importanza dell'impegno etico che ha assunto con sé stesso, ovvero quello di rendere parte di quanto abbia avuto, sia in un momento difficile come l'attuale, ancor più meritorio e consenta anche a noi di poter aiutare i cittadini della nostra comunità».

Lo scorso 20 maggio

## 2.200 mascherine ad Asp e Comune dalla famiglia Ruffoni

La famiglia Ruffoni di San Felice sul Panaro ha donato alla Casa di riposo per anziani "Augusto Modena", gestita da Asp Area Nord, e al Comune di San Felice 2.200 mascherine FFP2. Mercoledì 20 maggio in municipio, Matteo Ruffoni ha consegnato le mascherine al sindaco Michele Goldoni e al presidente Asp Stefano Paltrinieri. 2.000 mascherine sono andate alla Casa di riposo, mentre le altre al Comune, distribuite tra i dipendenti più a contatto con il pubblico. L'Amministrazione comunale e l'Asp Area Nord hanno ringraziato la famiglia Ruffoni per la generosa donazione.



Nella foto da sinistra: Stefano Paltrinieri, presidente Asp, Michele Goldoni, sindaco di San Felice e Matteo Ruffoni

## Dal Comitato Ambiente e Salute di Rivara Kit protettivi ai medici di San Felice e Camposanto



Da sinistra: Rita Morena Covizzi, Fabrizio Ferrari, Lorenzo Preti, Paolo Rebecchi. (foto di Giorgio Bocchi)

Lo scorso 2 maggio il Comitato Ambiente e Salute di Rivara ha donato a ciascuno dei sette medici di medicina generale di San Felice sul Panaro e ai due di Camposanto, un kit di dispositivi di protezione individuale contenente tuta integrale protettiva, occhiali, camici idrorepellenti, calzari al ginocchio, copriscarpe e mascherine FFP2. La donazione è avvenuta davanti alla chiesa di Rivara. A ricevere i kit consegnati da Lorenzo Preti e Fabrizio Ferrari, rispettivamente presidente e vicepresidente del Comitato, sono stati i medici Paolo Rebecchi e Rita Morena Covizzi che hanno ringraziato il Comitato per l'attenzione dimostrata.

## Dall'associazione "In ricordo di Ivano Sgarbi" Importante donazione all'«A. Modena»

Camici idrorepellenti, mascherine, calzari, cuffie, saturimetri, detergenti, misuratori per febbre a distanza e visiere sono stati donati alla Casa di riposo per anziani "Augusto Modena" di San Felice sul Panaro dall'associazione "In ricordo di Ivano Sgarbi", fondata da Alessandro Sgarbi con i tre amici Savio Malavasi, Marilena Giglioli e Antonietta Letizia. Il materiale è stato acquistato grazie a una raccolta fondi che ha fruttato 16.500 euro, destinati al progetto per l'acquisto di prodotti sanitari di prima necessità, idonei a fronteggiare l'emergenza Covid-19. Il progetto è stato possibile grazie alle importanti donazioni di due aziende (Capsulit Giglioli di Rovereto sulla Secchia e Menny Medical di Franco Menarini di Mirandola) e a quelle di molti altri benefattori tra cui l'U.S. Calcio San Felice sul Panaro e Marco Casari che assieme all'associazione "In ricordo di Ivano Sgarbi" hanno contribuito all'acquisto di 70 uova pasquali da donare a tutto il personale della struttura. «Dobbiamo anche ringraziare l'amico Maurizio Cavazza di Cavezzo – spiega Alessandro Sgarbi – che tramite l'azienda Arco di Cavezzo, il cui titolare è Luca Cocconi, ha donato un significativo quantitativo di detergente sanificante specifico Covid-19. Questo progetto è nato per dare un forte sostegno al personale dell'Augusto Modena con cui ho convissuto per sei anni, avendo mio padre ricoverato in questa struttura. Assieme al personale infermieristico, medico e amministrativo, abbiamo affrontato giorno dopo giorno le problematiche legate alle tragiche condizioni di mio padre e ho trovato negli operatori dell'Augusto Modena professionalità, ascolto, cordialità nel gestire le situazioni reali e umane. Il nostro progetto non si fermerà finché ci sarà questa tragica emergenza determinata dalla pandemia. Noi continueremo a dare tutto il possibile. Voglio ringraziare di cuore – conclude Sgarbi – medici, infermieri, coordinatori e tutto il personale dell'Augusto Modena per quello che stanno facendo con tanta generosità e professionalità, mettendo a rischio loro stessi. Siete unici, non mollate!». Stefano Paltrinieri, presidente dell'azienda pubblica di servizi alla persona (Asp) Area Nord che gestisce tra le altre strutture anche l'Augusto Modena, ha ringraziato di cuore l'associazione per «la preziosa donazione che ha permesso di dotare di materiale di protezione i nostri ospiti e gli operatori che si prendono cura di loro, operativi anche in questo drammatico momento».

## Dalla ditta "Motta Serramenti" di Cavezzo Donate due barriere antibatteriche al Comune di San Felice

La ditta "Motta Serramenti" di Cavezzo ha donato al Comune di San Felice sul Panaro due barriere antibatteriche "Master Safe Protection" in plexiglass, per la tutela dei dipendenti a contatto con il pubblico. Lo scorso 21 maggio il titolare dell'azienda Mirko Fregni e il figlio Giacomo, in municipio a San Felice, hanno consegnato le barriere al vicesindaco Mauro Tassi che, per conto dell'Amministrazione comunale, ha ringraziato la ditta per la generosa donazione al Comune.

Da sinistra Mirko Fregni, Giacomo Fregni e il vicesindaco di San Felice sul Panaro Mauro Tassi.



L'associazione "La Nostra Mirandola" sostiene da 20 anni la sanità della Bassa

## In prima linea per la salute dei cittadini

Da anni si batte per la salute dei cittadini del suo territorio. E molto spesso è la prima ad arrivare, risolvendo problemi che ad altri paiono insolubili. La professoressa mirandolese Nicoletta Vecchi Arbizzi, presidente e "motore" dell'associazione "La Nostra Mirandola", ai tempi dell'emergenza Covid-19, ha raccolto l'allarmato grido di aiuto di medici di base e pediatri dei nove Comuni della Bassa, ma anche di medici, infermieri e personale ausiliario dell'ospedale di Mirandola e delle case di residenza per anziani, tutti a corto di dispositivi di protezione. E allora ha lanciato l'ennesima campagna di solidarietà tra cittadini e imprese dell'Area Nord che le ha consentito di raccogliere in due mesi 70 mila euro spesi per acquistare mascherine FFP3, FFP2 e anche chirurgiche, tute protettive termosaldate, camici, visiere, occhiali prontamente distribuiti tra il personale sanitario del nostro territorio. Ma non solo, con i 70 mila euro raccolti sono stati acquistati anche 3.000 test sierologici a cui sono stati sottoposti oltre alle forze dell'ordine della polizia locale della Bassa, anche medici, infermieri, personale delle case di residenza per anziani. Insomma quando c'è un problema sanitario da risolvere, che riguarda la carenza di apparecchiature o di dispositivi medici, nella Bassa ci si rivolge a lei che da anni conduce una appassionata battaglia per difendere l'ospedale Santa Maria Bianca di Mirandola.

Tutto è cominciato nel 2001 con la donazione della prima Tac al nosocomio mirandolese, seguita nel 2009 da un'altra Tac, ancora più all'avanguardia. In pratica, in 20 anni di attività, l'associazione "La Nostra Mirandola" ha raccolto qualcosa come 2,5 milioni di euro utilizzati per acquistare sofisticate e moderne apparecchiature, donate poi all'ospedale di Mirandola che deve a questa signora, molto schiva, un bel po' di gratitudine.

«Ci siamo sempre battuti per il nostro ospedale e per la salute della gente – spiega Nicoletta Vecchi Arbizzi – la nostra è una associazione del tutto apolitica, aperta a tutti, perché la salute è di tutti, un bene prezioso da tutelare e difendere. Ma se siamo riusciti a raccogliere questi fondi, lo dobbiamo alle aziende e ai cittadini della Bassa che hanno sempre creduto in noi e ci hanno sostenuto con le loro donazioni permettendoci di fare quello che abbiamo fatto. Non mi stancherò mai di ringraziarli».

Ma Nicoletta Vecchi Arbizzi non si ferma e ha già in cantiere la richiesta per sostenere un nuovo ambizioso progetto, del quale al momento anticipa solo che sarebbe estremamente innovativo, di grande aiuto, e che farebbe risparmiare fondi alla sanità della Bassa, risorse che potrebbero poi essere destinate altrove, in iniziative all'avanguardia e adeguate ai cambiamenti degli stili di vita.

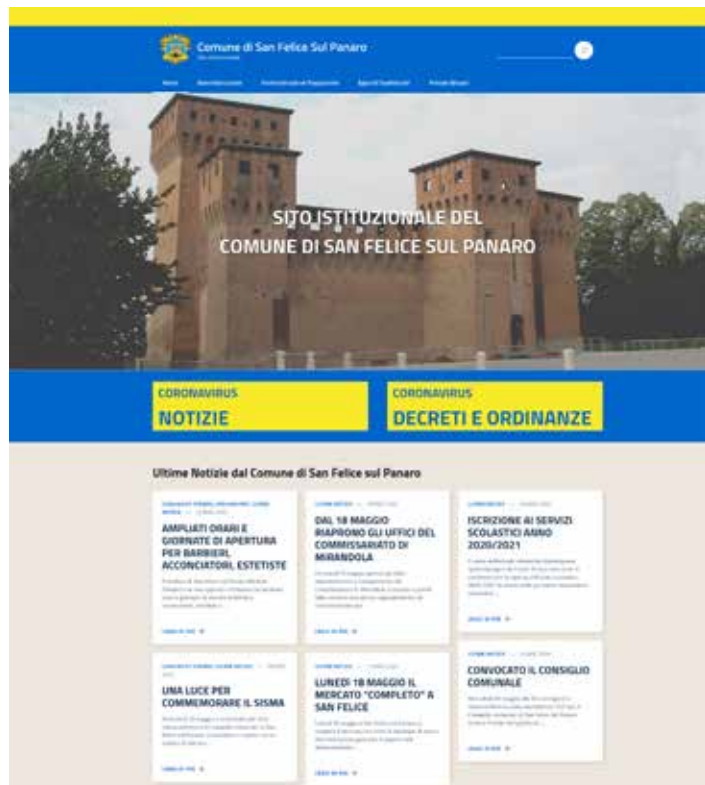
Per saperne di più sull'associazione:

[www.lanostramirandola.it](http://www.lanostramirandola.it)



Nuovo sito internet e piattaforma per la trasmissione dei Consigli comunali

## Il Comune di San Felice si rifà il look



Un nuovo sito internet e una innovativa piattaforma di video live on demand per trasmettere in diretta il Consiglio comunale. Il Comune di San Felice sul Panaro rende la propria comunicazione istituzionale più diretta, efficace e vicina ai cittadini. Un percorso iniziato da tempo e che l'emergenza Covid-19 ha accelerato, data l'esigenza delle pubbliche amministrazioni di comunicare rapidamente una mole sempre maggiore di informazioni alla comunità.

Il sito internet del Comune ([www.comunesanfelice.net](http://www.comunesanfelice.net)), on line da mercoledì 13 maggio, si presenta con una grafica di immediata lettura e la possibilità di ospitare varie notizie nella home page, consentendo un rapido accesso ai servizi e alle informazioni. Il sito rispetta le nuove linee guida di design dell'Agenzia per l'Italia digitale, rilasciate dal Team per la Trasformazione Digitale, e le caratteristiche per i servizi web della Pubblica Amministrazione contenute nel Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione. Realizzato dalla ditta Dwb di Finale Emilia, è sviluppato con tecnologia Cms Open Source, un software libero, ideale per Comuni, istituti e enti pubblici in genere. Il sito inoltre è ottimizzato per ogni dispositivo desktop o mobile e può essere integrato con funzioni aggiuntive. Tra i vari servizi offerti c'è anche una newsletter.

Ad affiancare il nuovo sito è Civicam (<https://sanfelicesulpanaro.civicam.it/>) una piattaforma alla quale al momento vengono trasmessi i Consigli comunali in streaming. La piattaforma è stata concepita e sviluppa-

ta proprio per la comunicazione istituzionale delle pubbliche amministrazioni da una start-up marchigiana, ed è nata con il preciso scopo di realizzare uno strumento completo e alla portata di qualsiasi ente. Attualmente è possibile seguire in diretta il Consiglio comunale o farlo in seguito. Volendo c'è la possibilità di ascoltare anche solo un oggetto in discussione, cliccando poi sulle icone dei singoli consiglieri per sentire il loro intervento.

«Si tratta di un importante strumento di trasparenza, utile ad avvicinare i cittadini alla vita del Comune, stimolandoli a una partecipazione più attiva – spiega l'assessore Giorgio Bocchi. – Con questo sistema, che è stato implementato dotandolo di una videocamera collocata nella sala consiliare del municipio provvisorio di San Felice sul Panaro, i cittadini possono assistere ai Consigli comunali in tutta sicurezza dal proprio domicilio, oltre a poterli vedere on-demand in qualsiasi momento. Il nuovo sistema può essere utilizzato per riprendere altre iniziative pubbliche che si svolgeranno nella sala, dando vita a un vero e proprio canale online con la possibilità della trasmissione in diretta e avendo sempre a disposizione dei cittadini l'archivio dei video realizzati».



## Una delle misure per l'emergenza Covid-19 San Felice: distribuiti i buoni spesa a 244 famiglie

Sono state complessivamente 365 le domande per i buoni spesa per l'acquisto di beni di prima necessità arrivate in Comune a San Felice sul Panaro. 121 di queste sono state respinte per mancanza dei requisiti. I buoni, che lo ricordiamo erano riservati a persone in stato di bisogno a causa dell'emergenza coronavirus, sono stati distribuiti a 244 nuclei familiari per un totale di 56.655 euro erogati. La distribuzione dei buoni spesa si è conclusa lo scorso 18 aprile. Il dieci per cento circa delle domande è stata trasmessa alla Guardia di Finanza per gli accertamenti sulle autocertificazioni. L'Amministrazione comunale ha ringraziato le dipendenti dei Servizi Sociali che hanno fornito la massima collaborazione nell'accoglimento e nell'analisi delle domande e nella distribuzione dei buoni, venendo al lavoro anche sabato e domenica, in un momento così complesso.



## San Felice ripartirà anche dallo sport

Lo sport è vita, allegria, divertimento, ma soprattutto vicinanza. Lo sport è fondamentale per tutte le persone, di ogni età, in particolare per i giovani perché impegna il fisico e la mente creando rapporti con gli altri.

Di fatto lo sport determina e scandisce la nostra normalità, il nostro essere comunità con le nostre passioni e le nostre storie di tutti i giorni.

Ecco perché siamo convinti che il ritorno alla normalità, immancabilmente coinciderà anche e soprattutto con il ritorno dello sport nella nostra vita.

Certo siamo nella Fase 2 e l'emergenza Covid-19 purtroppo è ben lungi dall'essere conclusa, non a caso proprio in questi giorni l'Amministrazione comunale di San Felice sul Panaro è impegnata nella distribuzione delle mascherine, che la famiglia Golinelli ha donato alla popolazione.

Tra mille difficoltà oggettive stiamo continuando la nostra azione amministrativa, pensando ai cittadini come ai nostri migliori giocatori che devono essere sostenuti, affiancati e spronati verso il traguardo più bello.

L'Amministrazione ha idee molto chiare sul futuro di San Felice sul Panaro ed è ben consapevole del difficile momento che sta vivendo il paese. Per questo è e sarà sempre al fianco dei sanfeliciani, mettendo in campo tutte le azioni possibili per fronteggiare un periodo di straordinaria gravità come l'attuale e rispondere alle domande dei cittadini, con il medesimo piglio del bravo allenatore che crede sempre e comunque nella sua squadra.

Questo è l'augurio che assieme a tutte le società sportive facciamo alla comunità convinti che «più dura è la battaglia. più dolce è la vittoria: forza San Felice!».

Paolo Pianesani  
consigliere comunale con delega alle Infrastrutture sportive

## Ospedale, bene unità politica sul potenziamento.

## Accelerazione anche su sanità territoriale come Casa della Salute a San Felice

La sintesi raggiunta tra le forze politiche nel Consiglio dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord, avente come obiettivo il potenziamento dell'ospedale di Mirandola, fa esprimere soddisfazione da parte del nostro gruppo consiliare. Ci fa inoltre piacere che il sindaco Goldoni abbia chiarito la sua posizione - che gli atti e i fatti nel dibattito di questi mesi hanno dimostrato essere poco chiara - in una logica di condivisione di intenti verso quello che è stato da sempre il nostro obiettivo: potenziare e valorizzare al massimo il Santa Maria Bianca rendendolo un ospedale di primo livello integrato con Carpi, accantonando l'ipotesi di realizzazione di un ospedale baricentrico. Non ci stancheremo mai di ripetere che il territorio della Bassa modenese necessita di massima unità, a maggior ragione sul tema della sanità, mai così attuale ed importante come in questo momento dovuto all'emergenza coronavirus, dove è fondamentale accantonare bandiere e appartenenze politiche per poter lavorare con la massima compattezza. Importantissimo inoltre potenziare al massimo la rete territoriale dei servizi sanitari, vero valore aggiunto che ha consentito di affrontare in modo efficace le criticità maggiori collegate alla diffusione del virus, quali ad esempio il sovraffollamento degli ospedali e il picco di accessi al Pronto Soccorso, contribuendo in parte al contenimento dei contagi a livello domiciliare e garantendo ai nosocomi un lasso di tempo utile ad attrezzare adeguatamente i reparti per fronteggiare l'emergenza Covid-19. Per quanto concerne San Felice sul Panaro, auspichiamo pertanto che l'Amministrazione comunale porti avanti il percorso di realizzazione della Nuova Casa della Salute presso le ex scuole elementari, già inserita e finanziata nel piano degli investimenti regionali, attraverso l'avvio della progettazione esecutiva. Inoltre la decisione relativa alla rifunzionizzazione del "Vecchio Picchio", nell'ottica del potenziamento dell'assistenza agli anziani. Su questi obiettivi il nostro gruppo c'è e ci sarà, pronto alla massima collaborazione per garantire ulteriori importanti servizi alla nostra comunità.

Gruppo consiliare Insieme per San Felice



Lo scorso 20 maggio dal Consiglio comunale

## Approvato il bilancio 2020/2022

È stato approvato dal Consiglio comunale di San Felice sul Panaro, riunito in videoconferenza lo scorso 20 maggio, il bilancio di previsione 2020/2022. L'assemblea, trasmessa per la prima volta in streaming sulla piattaforma comunale Civicam (<https://sanfelicesulpanaro.civicam.it/>), si è aperta con un minuto di silenzio per commemorare l'anniversario del sisma e ricordarne le vittime. È un bilancio di 27 milioni di euro, quello approvato e presentato dall'assessore a Bilancio e Sviluppo Economico Franco Marchetti, che ha evidenziato le difficoltà dovute alla eccezionalità del momento con la pandemia che si è abbattuta sul tessuto economico nazionale e locale, sconvolgendolo. Per questo motivo sono stati notevoli gli sforzi compiuti dall'Amministrazione comunale che ha lasciato invariata la politica tariffaria e tributaria per non pesare su cittadini e imprese in un momento così delicato: Imu, Tari, addizionale Irpef e tariffe dei servizi a domanda individuale restano le stesse del 2019.

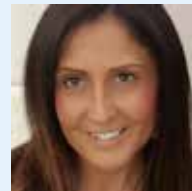
Il revisore dei conti del Comune di San Felice sul Panaro, professor Eugenio Caperchione, presente al Consiglio, ha rilevato il pieno rispetto degli equilibri contabili. La situazione finanziaria andrà però costantemente monitorata, proprio alla luce dell'emergenza Covid-19, che potrebbe costringere ad aggiustamenti per fare fronte alla mutata situazione economica.

Da notare inoltre che il Comune di San Felice sul Panaro ha ricevuto nel corso del tempo trasferimenti statali sempre più bassi a fronte di nuove e maggiori spese da sostenere con risorse proprie. L'equilibrio di bilancio è stato quindi raggiunto lavorando in un quadro molto complesso, su cui "graverà", come detto, anche l'emergenza sanitaria dalle conseguenze difficilmente prevedibili, ma che comporterà certamente minori entrate e maggiori spese, rendendo necessarie attenzione ed economie di spese. Il Comune di San Felice sul Panaro, inoltre, non ha chiesto anticipazioni di cassa alla tesoreria, né rinegoziato i mutui con la Cassa depositi e prestiti, per non limitare le possibilità di spesa corrente negli esercizi futuri.

Sono numerosi gli interventi inseriti nel programma triennale degli investimenti, opere strategiche per il territorio, in cui ricostruzione e rilancio vanno a braccetto. Nel 2020/2022 alcuni dei lavori previsti sono: primo stralcio del recupero della Rocca Estense (già in corso di realizzazione), Centro sportivo (in corso di ultimazione), Aula Magna, terzo campo da tennis coperto, Stadio comunale di via Costa Giani con miglioramento e riqualificazione, Municipio, Teatro comunale, riqualificazione delle vie Fossetta, Roma, Razzaboni inserite nel Piano Organico, oltre ad altre opere minori ma non di minore importanza.

## Via libera dal Consiglio comunale Nuovo regolamento per i Servizi Sociali

Approvato lo scorso 28 aprile dal Consiglio comunale di San Felice sul Panaro, che si è svolto in videoconferenza, il nuovo regolamento per l'accesso alle prestazioni sociali agevolate, che ha lo scopo di prevenire, superare e ridurre le condizioni di bisogno dei soggetti in difficoltà. «Si tratta di una importante novità per il nostro Comune – spiega l'assessore ai Servizi Sociali Elisabetta Malagoli – con la quale abbiamo voluto togliere alla politica il potere di decidere a chi erogare contributi. D'ora in poi avremo solo scelte effettuate con criteri tecnici e valutazioni professionali. In un momento complicato come l'attuale, in cui calano continuamente i trasferimenti statali ai Comuni, diventa quindi indispensabile che le poche risorse disponibili vengano utilizzate in modo oculato e che i fondi erogati vadano a chi ne ha effettivamente bisogno». L'adozione del nuovo regolamento è stata per il Comune di San Felice sul Panaro un passaggio obbligato, per allinearne alle disposizioni previste dal Testo Unico degli Enti Locali (Tuel), uniformandolo anche economicamente a quello degli altri Comuni dell'Area Nord.



# Stampatelo in testa!

**BARALDINI**  
GRAFICA - LITOGRAFIA - EDITORIA - ETICHETTE - DIGITALE

MASSA FINALESE (MO) - TEL. 0535 99106  
[www.baraldini.net](http://www.baraldini.net) [info@baraldini.net](mailto:info@baraldini.net)

A otto anni dal sisma

## La ricostruzione a San Felice sul Panaro

### Ricostruzione privata

Le cambiali Mude emesse a San Felice sul Panaro, allo scorso 29 maggio, sono 706 su 777 accettate, con importo corrispondente alle cambiali emesse pari a oltre 214 milioni di euro. Gli importi liquidati corrispondono a oltre 162 milioni di euro. L'Ufficio Tecnico del Comune di San Felice sul Panaro, anche in questo periodo di emergenza dovuta al Covid-19, ovvero a partire dal 31 gennaio 2020, ha emesso 35 cambiali per un valore di quasi 12 milioni di euro. Nello stesso lasso temporale sono stati anche emessi 57 Sal corrispondenti a 5 milioni e 780 mila euro. Mancano 71 cambiali alla conclusione.

### Ricostruzione pubblica

Per quanto riguarda il municipio si stanno apportando le ultime integrazioni al progetto, in recepimento delle prescrizioni della Commissione congiunta regionale. Fatte queste integrazioni si procederà a bandire la gara di appalto. Per la ricostruzione del Teatro si stanno facendo le valutazioni progettuali per arrivare a redigere la progettazione esecutiva. Sono in dirittura d'arrivo i lavori del centro sportivo comunale di via Garibaldi, mentre sono ripartiti anche i lavori di recupero della Rocca Estense, sospesi dall'emergenza sanitaria. Il Comune inoltre è in procinto di consegnare i lavori dell'Aula magna.



Per il Servizio Assetto e Utilizzo del Territorio

### Nuova responsabile in Comune

Il Comune di San Felice sul Panaro ha una nuova responsabile per il Servizio Assetto e Utilizzo del Territorio. Si tratta dell'ingegner Anna Aragone, sanfeliciani di 37 anni, sposata, due figlie, che già lavorava per il Comune di San Felice sul Panaro e che ha vinto la selezione pubblica effettuata nei giorni scorsi. All'ingegner Aragone, spetterà, tra gli altri compiti, anche quello di proseguire la ricostruzione di San Felice sul Panaro. L'Amministrazione comunale si complimenta con l'ingegner Aragone per il nuovo, prestigioso incarico, le rivolge i più calorosi auguri di buon lavoro e ringrazia tutto l'ufficio tecnico e in particolare la geometra Lorena Ferrari che ha diligentemente condotto l'ufficio in attesa della nomina del nuovo responsabile. Anna Aragone, dopo avere lavorato per dieci anni presso il settore infrastrutture di Aeroporto di Bologna spa, era approdata nel 2019 al settore Lavori Pubblici del Comune di San Felice sul Panaro.

Non ancora note le condizioni per l'anno scolastico 2020/2021

### Fino al 30 giugno ci si può iscrivere ai servizi scolastici

A causa dell'attuale situazione d'emergenza epidemiologica da Covid-19 non sono note le condizioni per la ripresa dell'anno scolastico 2020/2021. In attesa delle prossime disposizioni normative e considerato che i servizi per l'accesso e la frequenza dovranno adeguarsi all'organizzazione scolastica, sarà possibile presentare le richieste fino al 30 giugno per i seguenti servizi: mensa per scuola dell'infanzia e primaria, trasporto per scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, pre ingresso e post scuola per scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado. Gli utenti di mensa, pre ingresso e prolungamento d'orario già iscritti al medesimo servizio nell'anno scolastico 2019/2020 che non cambiano ordine scolastico non devono presentare domanda. Rimangono quindi valide le iscrizioni a tutti i servizi di mensa della primaria Muratori per le nuove classi 2°, 3°, 4° e 5° (anno scolastico 2020/2021), pre e post scuola per tutti gli ordini di scuola. Dovranno invece presentare nuova domanda di iscrizione per l'anno scolastico 2020/2021 gli utenti della mensa della scuola dell'infanzia Montessori, delle nuove 1° classi della primaria Muratori, e del servizio di trasporto (anche se già iscritti al precedente anno scolastico).

Le iscrizioni potranno essere presentate:  
1 - Compilando la relativa domanda online, previa registrazione con accesso dal sito web del Comune di San Felice sul Panaro ([www.comunesanfelice.net](http://www.comunesanfelice.net)), o dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord ([www.unioneareanord.it](http://www.unioneareanord.it)).

2 - Tramite posta elettronica scaricando i moduli sul sito del Comune e inviandoli, allegando copia della carta di identità del richiedente, allo sportello iscrizione alla mail: [beatrice.barberini@unioneareanord.mo.it](mailto:beatrice.barberini@unioneareanord.mo.it)

3 - In modalità cartacea ritirando e consegnando il modulo allo sportello istruzione del Comune di San Felice sul Panaro, previo appuntamento al 0535/ 86345.





## Il racconto della sanfelicianiana Monica Bianchi «La mia battaglia contro il Covid-19»

Lunedì 16 marzo è un giorno che Monica Bianchi, 55 anni, sanfelicianiana non scorderà più, perché quel giorno ha scoperto di essere positiva al coronavirus e nel giro di tre ore si è ritrovata in ospedale, facendo una fatica tremenda a respirare. Monica è una persona molto conosciuta a San Felice sul Panaro perché per tanti anni ha fatto la portalettere in paese. Ha accettato di raccontare ad "Appunti Sanfeliciani" la sua drammatica esperienza «perché – spiega – in giro vedo troppe persone che tengono comportamenti sbagliati, sicuri che tanto a loro non capiterà. Invece il virus non è scomparso e occorre prudenza. Bisogna lavarsi con cura le mani, seguire le norme igienico-sanitarie, indossare la mascherina, tenere la distanza sociale, solo così possiamo difenderci da questa malattia subdola e ancora poco conosciuta». Quando incontriamo Monica, che ha trascorso 35 giorni in ospedale, sta meglio ma è ancora spossata e debole e sente i gusti alterati, una delle caratteristiche delle persone che hanno contratto il Covid-19. Non è in grado di stabilire dove si sia contagiata. Il suo calvario inizia l'8 marzo

quando avverte i primi brividi di freddo, a cui, in un secondo tempo si associa un forte mal di schiena. Poi il 16 marzo, come detto, la situazione precipita e Monica viene ricoverata per due giorni all'ospedale di Mirandola, prima di essere trasferita al nosocomio di Baggiovara nel reparto di terapia semi intensiva. «Avevo un grande peso sullo stomaco – ricorda – non riuscivo a respirare e a parlare. Non ero lucida e ho ancora dei vuoti di memoria». Per cinque giorni le lasciano il casco per l'ossigeno, giorno e notte, per farla respirare. È seduta e avverte male ovunque. L'unico contatto con l'esterno è il telefono cellulare, che le permette di comunicare con il compagno che la sostiene e incoraggia nei lunghi giorni della malattia, affrontando con lei gli inevitabili alti e bassi della sua condizione. Tra l'altro, sia il compagno che il figlio 26 enne di Monica, finiscono in quarantena, ma per fortuna non si ammalano. «In quel reparto ho visto davvero la morte in faccia – prosegue – mi sono trovata a combattere per la mia vita, con il timore di non tornare quella che ero. Una esperienza che mi ha profondamente cambiata,

facendomi capire che la vita va vissuta appieno giorno per giorno perché non sappiamo mai cosa ci aspetta dietro l'angolo». Poi quando la malattia sembra ormai vinta e dopo due tamponi negativi, la Tac evidenzia che i polmoni sono ancora sporchi e "gonfi", quindi necessitano di ulteriori cure. Una ricaduta difficile da accettare per il morale di Monica. Finalmente, il 20 aprile, esce dall'ospedale e si trova in pieno lockdown, in un mondo che non riconosce. Un altro shock che si aggiunge a quello molto maggiore della malattia. «Non ringrazierò mai abbastanza medici, infermieri, personale ausiliario dell'ospedale – conclude Monica – perché sono stati magnifici. Persone splendide che hanno rischiato e rischiano la loro vita per noi. Ho trovato competenza, professionalità e tanta umanità. Io vedevo solo i loro occhi, visto che erano protetti da capo a piedi, però mi hanno fatto sentire meno sola nella mia battaglia contro il virus».



# PASSA A GAS&LUCE

il mercato libero che conviene davvero ...e mette tutti d'accordo!



ricevi subito un **maxi sconto di 100 € in bolletta**



con l'opzione gratuita a **rata costante**, puoi spalmare i pagamenti del gas nel corso dell'anno



solo energia elettrica **100% verde** amica dell'ambiente



un servizio clienti sempre vicino a te con **sportelli sul territorio, numero verde, sito web e app**

A San Felice s/P ci trovi in Piazza Italia 100 (c/o Municipio Provvisorio)

Attiva **GAS&LUCE** anche da web [www.sinergas.it](http://www.sinergas.it)

 **Sinergas**  
luce · gas · efficienza energetica

 numero verde gratuito  
**800 038 083**

Offerte "Risparmio chiaro gas" e "Risparmio chiaro luce" per il mercato libero valide sia per i nuovi clienti, sia per chi è già cliente Sinergas nel mercato tutelato. Sono escluse dall'offerta le volture e le modifiche di tariffa per chi è già cliente Sinergas nel mercato libero.

Entrate a far parte della nostra vita

## Le mascherine dalla a alla zeta



È bene fare una premessa ovvero che le mascherine devono essere considerate come misure complementari, non sostitutive alle altre raccomandazioni per proteggere la propria salute e quella degli altri: lavare frequentemente le mani, coprire bocca e naso con l'interno del gomito quando si tossisce e/o starnutisce, mantenere almeno un metro dalle altre persone. A partire dallo scorso 4 maggio, ai fini del contenimento della diffusione di Covid-19, è obbligatorio, sull'intero territorio nazionale, usare protezioni delle vie respiratorie nei luoghi chiusi accessibili al pubblico, inclusi i mezzi di trasporto e, comunque, in tutte le occasioni in cui non sia possibile garantire continuamente il mantenimento della distanza di sicurezza. Non sono soggetti all'obbligo i bambini al di sotto dei sei anni, le persone con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina e i soggetti che interagiscono con i predetti.

Le mascherine sono utili per minimizzare l'escrezione di goccioline respiratorie (droplets) da individui infetti che non hanno ancora sviluppato sintomi o che rimangono asintomatici.

**Le mascherine di protezione si dividono in due macro-categorie:**

**Mascherine chirurgiche**, se indossate in modo adeguato, sono efficaci nell'impedire a chi le indossa di contagiare altre persone, in quanto limitano la diffusione nell'ambiente di particelle potenzialmente infettanti. Purtroppo, questo dispositivo medico monouso non garantisce una protezione elevata nei confronti del virus che proviene dall'esterno per due motivi principali: non sempre aderiscono bene al volto e non hanno funzione filtrante in fase inspiratoria, pertanto non proteggono dall'inalazione di particelle aeree molto fini (aerosol). La capacità filtrante delle chirurgiche è superiore al 95 per cento verso l'esterno e di circa il 20 per cento dall'esterno verso chi le indossa. Sono costituite da due o tre strati di tessuto non tessuto (Tnt), realizzato con fibre di poliestere o polipropilene, che funge da filtro, impedendo agli agenti infettivi di attraversare il presidio. Di solito, lo strato più all'esterno è costituito da un materiale che conferisce alla mascherina resistenza meccanica e idrofobicità (cioè resistenza all'acqua). Lo strato intermedio è costituito da Tnt formato da microfibre di diametro 1-3 micron; questo strato svolge la funzione filtrante. Un eventuale terzo strato, a contatto con il volto, protegge la cute dallo strato filtrante. La maggior parte delle

mascherine chirurgiche presenta delle pieghe per consentire all'utente di espandere la maschera in modo che copra l'area dal naso al mento.

**Mascherine FFP1, FFP2 e FFP3**, dette anche filtranti facciali per la protezione individuale (da cui FFP), sono dispositivi di protezione individuale (DPI) pensati per proteggere gli operatori dalla contaminazione esterna e da polveri, fumi e particelle ambientali; hanno l'obbligo di marcatura CE. Il materiale con cui sono realizzate ha un'alta capacità di filtraggio dell'aria. Nella normativa americana, le mascherine FFP1, FFP2 e FFP3 sono indicate come N95, N99 e N100.

Le **FFP1** assicurano un primo livello di protezione delle vie respiratorie in ambienti polverosi e che contengono particelle in sospensione, ma non sono raccomandate per la protezione da agenti patogeni che si trasmettono per via aerea. La capacità filtrante dall'esterno verso l'interno e viceversa è del 72 per cento.

Le **mascherine FFP2** sono raccomandate per gli operatori sanitari che assistono individui infetti o potenzial-

mente infetti: le dimensioni dei pori filtranti sono più grandi di quella del virus, ma bloccano le particelle ambientali con l'effetto elettrostatico e le particelle virali che non sono veicolate sotto forma di aerosol. La capacità filtrante dall'esterno verso l'interno e viceversa è del 92-94 per cento.

Le **mascherine FFP3** proteggono in modo pressoché totale dovuto ai pori filtranti più piccoli del virus. Questa tipologia di DPI è raccomandata per gli operatori sanitari che assistono individui infetti o potenzialmente infetti, in particolare durante manovre che producono aerosol. La capacità filtrante dall'esterno verso l'interno e viceversa è del 98-99 per cento.

Le mascherine FFP1, FFP2 e FFP3 offrono un'elevata protezione, aderiscono bene al viso e proteggono chi le indossa e gli altri. Le FFP2 sono ben tollerate e devono essere cambiate meno di frequente, perché il potere filtrante si mantiene. Le mascherine FFP1, FFP2 e FFP3 sono realizzate

con tessuti-non-tessuti (Tnt) con proprietà e funzionalità differente: quello esterno protegge dalle particelle di dimensioni più grandi; l'intermedio filtra le particelle più piccole; l'interno che è a contatto con il volto, ha la doppia funzione di mantenere la forma della maschera e di proteggere la maschera dall'umidità prodotta con il respiro, tosse o starnuti.

Lo strato filtrante delle mascherine FFP1, FFP2 e FFP3 agisce meccanicamente (come un setaccio) per particelle fino a dieci micron di diametro. Al di sotto di queste dimensioni, le fibre dei Tnt cariche elettrostaticamente attirano e catturano le particelle.

Matteo Magri



**La farmacia comunale di San Felice sul Panaro, via Degli Estensi, 2216, è sempre aperta tutti i giorni dal lunedì al venerdì con orario continuato dalle 8.30 alle 19.30 e il sabato fino alle 13.**

**Per info e contatti 0535/671291 oppure scrivere alla e-mail: [farmaciacomunalesanfelice@gmail.com](mailto:farmaciacomunalesanfelice@gmail.com)**

## Modo d'uso

Prima di indossare la mascherina, lavare le mani con acqua e sapone o con una soluzione alcolica, altrimenti rischiamo di contaminare un dispositivo che poi porteremo a stretto contatto con naso e bocca. Coprire bocca e naso con la mascherina, assicurandosi che sia integra e che aderisca bene al volto. Evitare di toccare la mascherina mentre la si sta indossando, poiché potrebbe essere contaminata. Nel caso la parte esterna venisse accidentalmente toccata, lavare le mani.

Quando diventa umida, sostituire la mascherina con una nuova e non riutilizzarla (le mascherine, di norma, sono mono-uso).

Togliere la mascherina prendendola dall'elastico e non toccare la parte anteriore della mascherina.

Gettare immediatamente in un sacchetto chiuso e lavare subito le mani dopo questa operazione.



A causa della pandemia  
**SOS imprese**

Il Covid-19 è passato come uno tsunami sulla Bassa modenese e anche su San Felice sul Panaro. La prolungata chiusura a cui sono state costrette tante attività ha inferto profonde ferite al tessuto economico cittadino, costituito essenzialmente da negozi e piccole e medie imprese. Abbiamo intervistato i responsabili locali delle associazioni di categoria per cercare di fare un quadro della situazione, ponendo a tutti loro le stesse domande. Ci hanno risposto Cna, Lapam, Confesercenti.

1) Dal vostro punto di osservazione qual è la situazione delle imprese vostre associate a San Felice sul Panaro?; 2) Avete notizie di eventuali chiusure o non riaperture nel Comune?; 3) Di cosa ci sarebbe bisogno per aiutare le imprese del territorio?; 4) Ci sono attività che in questa situazione non stanno soffrendo? Qualcuno ha convertito o convertirà la produzione in settori legati all'emergenza?; 5) Cosa si può imparare da questa situazione negativa? Ci sono nuove idee che le imprese o le associazioni possono mettere in campo?

Ci hanno risposto Cna, Lapam, Confesercenti.

**Federica Botti, capo ufficio Cna San Felice sul Panaro/Camposanto**



1) «Le imprese si trovano in un clima di forte incertezza e preoccupazione, di fatto dall'11 marzo molte attività sono state sospese e quelle che non lo sono state, si sono trovate a dover lavorare

in condizioni di forte preoccupazione sanitaria, modificando il loro modo di lavorare oltre a trovarsi in una situazione di mercato totalmente trasformata con una moltitudine

di norme incomprensibili».

2) «Le nostre imprese sono caparbie, per il momento non ancora, ma occorrerà attendere qualche mese per vedere gli sviluppi che avrà portato la sospensione di molte attività, ma ancor più la riapertura con i nuovi protocolli».

3) «Le imprese hanno bisogno di certezze e di aiuti concreti, e non di sospensioni, lo abbiamo già vissuto noi con il terremoto. Artigiani e piccole imprese sono in ansia per un futuro incerto, il blocco degli incassi mette a repentaglio i pagamenti e la sola sospensione del versamento di imposte e contributi non basta a stabilizzare i flussi di cassa. In tanti provano a ricorrere al credito bancario, ma questa non è la soluzione: troppa burocrazia e lungaggini, che rallentano la necessità di liquidità. Occorre mettere a disposizione delle micro imprese contributi a fondo perduto, per ristorare i mancati ricavi di questi mesi di blocco delle attività attraverso un'iniezione di nuova liquidità».

4) «Tutte le imprese hanno risentito di questo periodo di chiusura. Le condizioni di mercato sono mutate troppo repentinamente per consentire adeguate strategie commerciali. Il settore del commercio alimentare ne ha sofferto meno in quanto necessità primaria e locale così come le imprese che utilizzano elevata tecnologia, quelle delle comunicazioni nonché quelle legate, ed era immaginabile, al mondo della sanità e del biomedicale».

5) «Occorre guardare al futuro e puntare ad un sistema sanitario efficiente, rapido, all'avanguardia ed integrato a livello nazionale.

Occorre che resti la consapevolezza del cammino intrapreso verso la digitalizzazione, forzato dagli eventi ma che, insieme alle criticità, ha fornito un diverso approccio nel gestire i rapporti tra imprese, sarà importante continuare a mantenere incontri e servizi digitali che hanno il grande vantaggio di appiattire le distanze territoriali, recuperando i tempi di lavoro. Siamo all'inizio di una sfida che coinvolge la società

nel suo insieme e che ci permetterà di ripensare il nostro modo di comunicare, lavorare e vivere, integrando gli strumenti a cui siamo abituati con piattaforme di collaborazione online che hanno dimostrato essere validi supporti per tante attività».

**Andrea Ronchetti, segretario Lapam San Felice sul Panaro**



1) «La situazione delle nostre imprese associate a San Felice è grave, soprattutto le imprese legate al commercio e al turismo. Già prima

di questo evento, non godevano di ottima salute, ma comunque hanno sempre cercato di "tenersi a galla" con lo spirito imprenditoriale che le ha sempre caratterizzate, ora, però hanno bisogno di aiuti concreti per poter ripartire».

2) «Per ora nessuna notizia in merito a chiusure».

3) «Sostenere la liquidità con riduzione della tassazione locale (Tosap, Tari, Imu, eccetera), a tal proposito si fa riferimento alla lettera unitaria Lapam - Cna inviata lo scorso 7 maggio a tutti i sindaci dei Comuni modenese, anche privilegiando iniziative con un effetto moltiplicatore a livello locale (esempio interventi su affitti).

Servirebbero poi lo slittamento dei saldi ad agosto e la regolamentazione delle svendite via web; abbiamo chiesto ai sindaci di ampliare orari per le attività del benessere. Occorre infine una tassazione equa dei giganti del web, utilizzando il gettito in più per sostenere concretamente i piccoli negozi».

4) «Da quello che ci risulta le uniche attività che non hanno sofferto di questo evento o comunque hanno risentito meno sono le rivendite alimentari (minimarket, forni eccetera) che hanno continuato a lavorare

seppure tra mille difficoltà e peripezie».

5) «Di sicuro da questa situazione si può imparare tanto come riconvertirsi o puntare maggiormente su altri servizi forse in passato abbandonati (come ad esempio consegna a domicilio); ben vengano iniziative mirate dei singoli Comuni per promuovere il commercio locale (consegna a domicilio, eccetera), mentre sugli incentivi servirebbe più omogeneità per evitare differenze fra Comuni limitrofi. Il rischio concreto è di avere nel giro di poco tempo dei centri storici deserti».

#### Mauro Bega, direttore Confesercenti Area Nord



«Al momento è prematuro ipotizzare quali imprese chiuderanno. Si tratta anche di capire che

afflusso di clienti ci sarà in questi mesi. Poi a settembre si potrà fare una prima valutazione. In questo momento bisogna accelerare e sburocratizzare i passaggi per far avere i fondi e dare ossigeno alle imprese. A mio avviso le attività che hanno sofferto meno in questi drammatici mesi sono stati i piccoli negozi alimentari. Sicuramente per il commercio diventerà importante rafforzare vendite a domicilio e asporto su cui puntare».

#### Nuovo negozio

### I “Capricci di casa” in centro a San Felice

E c'è anche chi continua a credere ed investire nel centro storico di San Felice sul Panaro come Katia Rosa-



no che lo scorso 7 marzo ha aperto in via Mazzini, 42 “Capricci di casa”, un negozio in cui si possono trovare articoli e abbigliamento per bambino e neonato, abbigliamento donna (con taglie dalla 42 alla 58), borse, abbigliamento uomo, accessori vari, biancheria per la casa, oggettistica e ricami a mano. «A causa del coronavirus ho dovuto chiudere il 12 marzo con grande rammarico – spiega Katia – perché sognavo di aprire una mia attività da 25 anni. È stato un brutto incubo, ma mi sono ripresa e il 14 aprile, grazie agli articoli da bambino, ho potuto riaprire. Credo in San Felice e nei sanfeliciani». “Capricci di casa” è anche su Facebook e Instagram.

#### Area Nord

### Sanfelice 1893 ha donato uova di pasqua a medici e pediatri

In occasione della Pasqua 2020 Sanfelice 1893 Banca Popolare ha regalato un uovo di cioccolato a ogni medico di base e a ogni pediatra dell'Area Nord. All'istituto di credito sono andati i ringraziamenti di Nunzio Borelli, presidente del circolo medico Merighi di Mirandola: «È stata una gentilezza molto apprezzata che ha addolcito il momento drammatico che stavamo vivendo».

Nella foto Nunzio Borelli (a destra) con Roberto Mantovani, medico di medicina generale di San Felice sul Panaro



## PINCA BRUNO

### Costruzioni Edili

di Pinca Andrea & C. s.n.c.

Via Circondaria, 329/1 - San Felice s/ P (MO)

Telefono e Fax 0535 85228

Cell.348 2528233 - 329 2260141

[www.pincabruno.it](http://www.pincabruno.it) - [info@pincabruno.it](mailto:info@pincabruno.it)



## COSTRUZIONE E VENDITA

**DI EDIFICIO RESIDENZIALE COMPOSTO DA 4 ALLOGGI INDIPENDENTI**

**MAISONETTE SU DUE LIVELLI (piano terra e primo piano) INGRESSO E GIARDINI ESCLUSIVI**

**ULTIME 2 UNITÀ DISPONIBILI**

## Un ricordo dell'ingegner Paolo Aragone «Ciao Amico»

Ci ha lasciati l'anno scorso, il giorno di Pasqua. Un profondo, reciproco affetto mi legava da sempre all'ingegner Paolo Aragone, fin dai primi calci a un pallone sul verde dell'"Asilo delle Suore".

Legatissimo ed orgoglioso del suo Itis "Galilei" di Mirandola: docente di elettrotecnica per quindici anni, per diventarne poi il dirigente per altri ventuno, credendo nella funzione formativa ed educativa della scuola e mantenendo sempre ottimi rapporti con collaboratori, allievi e genitori con rigore morale ma grande spirito paterno.

Ha lasciato la sua positiva impronta nei vari settori in cui si era impegnato. Dal 1977 ai vertici dell'Asilo Infantile Caduti per la Patria. Due volte presidente del Lions Club Finale Emilia, ricoprendo spesso altri rilevanti incarichi all'interno di quel Consiglio direttivo. Componente il Collegio dei Probiviri della Sanfelice 1893 Banca Popolare. A

lui piaceva molto seguire da vicino l'antica drogheria Giberti, che la sua famiglia gestisce da oltre un secolo, e coordinarne la gestione. Questo coinvolgimento lo aveva portato a ricoprire anche le cariche di presidente Licom e vicepresidente Lapam San Felice sul Panaro.

Già dirigente della locale squadra di calcio, simpatizzava Milan, ma con un cuore gialloblu era da oltre trent'anni presente come abbonato sulle tribune dello stadio Braglia a tifare le alterne fortune dell'amato Modena F.C. A quanti lo hanno ben conosciuto penso abbia lasciato il ricordo della sua umanità e la forza della sua amicizia.

Una gran bella e indimenticabile persona, una importante figura della comunità sanfeliciano.

Tu sei andato avanti... ciao Amico.

Paolo Digiesi



Nella foto Paolo Digiesi (a sinistra) con Paolo Aragone

Elio Garzillo commemora il giornalista Alberto Setti  
«Sei stato una striscia di luce in una stanza buia»



*Un giornalista generoso, un uomo timido e perfezionista, intellettualmente rigoroso. Con cui era facile avere un rapporto pieno di fiducia, di confidenza ma anche di confronto e di utile discussione*

*Aveva un'impostazione culturale particolarmente attenta ai temi del paesaggio e dell'ambiente ed era interessato a tutto ciò che era bello. Spesso, con naturalezza, si ritrovava, dopo approfondita attività di analisi, su posizioni che convergevano con quelle delle strutture (pubbliche e associative) che si occupano di tutela.*

*Ho memoria di molti episodi. Ero con lui a fare dolorosi sopralluoghi prima e dopo il terremoto nella pianura modenese. E lo ricordo con precisione nel Tribunale di Mantova, in un procedimento penale contro la Gazzetta e lui medesimo. L'argomento era quello della tutela paesaggistica delle "Basse" di Spilamberto, in cui io ero testimone a fianco suo e del giornale. Tutti in difesa di un paesaggio di "grande bellezza, con il bosco solcato da corsi d'acqua e modellato da rilievi e terrapieni fitti di alberature che scendono fino al fiume".*

*Caro Alberto, sei stato come una striscia di luce in una stanza troppo spesso buia.*

Elio Garzillo, architetto

Tutti devono fare la propria parte

## Zanzare: non abbassiamo la guardia



L'emergenza coronavirus non deve far passare in secondo piano l'impegno per la prevenzione e il contrasto alle zanzare e agli altri insetti. Non ci sono evidenze scientifiche che le zanzare possano essere veicolo dell'infezione da coronavirus, ma allo stesso modo è importante prevenire malattie infettive come West Nile, Chikungunya, Dengue, Zika, trasmesse da zanzare tigre, zanzare comuni e pappataci e i cui esiti più gravi possono essere anche mortali. Per farlo, è fondamentale mettere in atto interventi e azioni di prevenzione, per proteggere sé stessi e gli altri dalle punture. Un dovere a cui tutti siamo chiamati: dai Comuni, responsabili dei trattamenti nelle aree pubbliche, ai singoli cittadini, che devono assolvere al compito di curare gli spazi di loro pertinenza, dove si concentra la maggior parte dei focolai di sviluppo larvale in città.

Link utili: il sito regionale [www.zanzaratigreonline.it](http://www.zanzaratigreonline.it) e quello dell'U-

nione Comuni Modenesi Area Nord ([www.unioneareanord.it](http://www.unioneareanord.it)) dove c'è una apposita sezione. Anche l'Ausl Modena nella sua pagina ([www.ausl.mo.it](http://www.ausl.mo.it)) ha realizzato una apposita sezione. Da notare che dal sito regionale è possibile scaricare una app per cellulare (App ZanzaRER) con cui trovare informazioni utili e approfondimenti sulle zanzare, sulla relativa lotta e prevenzione.

### Come proteggersi

Gli strumenti di protezione più efficaci sono gli indumenti e i prodotti repellenti per gli insetti. I repellenti vanno applicati sulle parti scoperte del corpo: per utilizzarli correttamente è fondamentale rispettare dosi e modalità riportate nelle istruzioni in etichetta. Per evitare le punture è consigliabile vestirsi sempre con colori chiari, indossare pantaloni lunghi, maniche lunghe e non utilizzare profumi. È consigliabile ridurre al minimo la presenza delle zanzare all'interno degli ambienti utilizzando zanzariere e condizionatori. Si possono usare anche apparecchi elettroemanatori di insetticidi liquidi o a piastrine e zampironi, ma sempre con le finestre aperte.

Soliti incivili in azione

## Abbandonati bidoni di plastica in un fosso

A San Felice sul Panaro sono stati rinvenuti 12 bidoni di plastica di prodotti per intonaco, gettati nel fosso che fiancheggia via Spinosa. Sul posto per un sopralluogo si è recato lo scorso 6 maggio anche il vicesindaco e assessore all'Ambiente Mauro Tassi. I contenitori sono stati poi rimossi dal personale del Comune nel pomeriggio del 6 maggio. L'Amministrazione comunale stigmatizza con forza l'ingiustificato abbandono di rifiuti e invita tutti i cittadini a un comportamento più rispettoso dell'ambiente in cui si vive. Molto in voga di recente, poi, l'abbandono di mascherine usate che per giunta possono essere anche contaminate. Il Comune ricorda che il nuovo regolamento di polizia urbana ha introdotto pesanti sanzioni per gli incivili che abbandonano rifiuti. La loro rimozione, tra l'altro, quando effettuata da Aimag, è un costo aggiuntivo che grava su tutta la comunità. Questi comportamenti appaiono ancora più incomprensibili alla luce dei servizi, molti dei quali gratuiti, offerti da Aimag per il ritiro di rifiuti ingombranti. Il centro di raccolta dei rifiuti di San Felice sul Panaro è inoltre aperto lunedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 17 e il mercoledì dalle 9 alle 12, con un orario ampliato come espressamente richiesto dall'Amministrazione comunale per venire il più possibile incontro alle esigenze dei cittadini.

Da Aimag

## Riaperta la casa dell'acqua di San Felice



Con un nuovo look estetico e alcune migliorie funzionali, le casette dell'acqua Aimag (Carpì, Mirandola, San Felice sul Panaro e Novi) sono state riaperte al pubblico. Sulle strutture ci sono indicate anche le nuove regole

igieniche (gel per le mani, guanti, distanziamento) per consentirne un uso ancora più sicuro per tutti.



## Il sanfeliciano Michele Borghi dirige l'accademia della Spal Come ti insegno il calcio

Michele Borghi, sanfeliciano doc, è uno che la passione per il calcio se la porta dentro da sempre, fin da bambino. E del resto non si diventa "docenti" del pallone se non lo si ama in modo viscerale. Diplomato all'Isef (l'attuale facoltà di Scienze Motorie), ha lavorato per undici anni in una scuola dell'infanzia occupandosi di Psicomotricità. Nel frattempo ha iniziato ad allenare partendo dal Fabbrico (Re) per poi passare al San Felice sul Panaro. Poi è stato per 12 stagioni al Bologna, come allenatore dell'attività di base e preparatore dei portieri della categoria Allievi-Primavera, un anno al Carpi e sei alla Spal. Da dieci anni è anche socio, istruttore e personal trainer della palestra Skip Intro Fitness di San Felice sul Panaro. Lo abbiamo intervistato.

### Come è nata la sua passione per il calcio?

«Risale a quando ero bambino, tra la fine degli anni '70 e primi '80. A quell'epoca non c'erano computer, playstation e Nintendo. Si andava a scuola al mattino, una volta tornati a casa si pranzava (non c'erano i rien-

tri scolastici), si facevano i compiti velocemente e alle 15 eravamo già al campo ad allenarci, anche fino alle 20. Tra di noi o con la squadra non importava, l'importante era giocare e divertirci. Il calcio in quel periodo era anche lo sport più praticato a livello nazionale e per un bimbo era quasi impossibile non provare a giocare almeno un anno nella squadra del proprio paese per provare quell'esperienza. Attraverso il calcio e lo sport in generale avevamo davvero la possibilità di stare lontano dalla strada e di provare a realizzare il nostro sogno di giocare in serie A».

### Come si diventa responsabili tecnici di un'accademia di una squadra di serie A?

«Attraverso un percorso molto lungo e pieno di sacrifici che nasce da una grande passione per questo sport. Quando iniziai ad allenare a 17 anni avevo il sogno di entrare in un settore giovanile professionistico. Alla fine, con molto impegno sono riuscito a ritagliarmi 19 anni tra i "prof." (12 al Bologna, uno al Carpi e sei alla Spal). Per cui posso ritenermi soddisfatto. Negli ultimi anni che allenavo poi, sentivo la necessità di mettere a disposizione la mia esperienza al servizio dei giovani. Fu allora che la Spal mi chiese se volevo diventare responsabile, e chiaramente accettai subito.

Credo che essere il responsabile di una accademia come quella della Spal sia un lavoro molto bello, stimolante ma anche pieno di responsabilità. Tutti i giorni hai a che fare con genitori, allenatori, responsabili di settore e coi bimbi che sono sicuramente la parte più bella di tutto. Ma se non hai competenze pedagogiche, tecniche, metodologiche, comunicative e di leadership è un attimo rovinare tutto. Chiaramente servono anni di esperienza, tanti errori ma anche tanta voglia di crescere, mettersi in discussione e di migliorarsi.

Chiudo dicendo che a Ferrara ho trovato un ambiente sereno, stimolante e molto familiare per certi aspetti, e



questo mi ha sempre aiutato nel mio lavoro e nei rapporti coi miei colleghi».

### Si è mai trovato tra le mani un fuoriclasse? E se sì che fine ha fatto?

«Bella domanda...Diciamo che ho una concezione un po' particolare del fuoriclasse, nel senso che alla fine credo che il talento sia importante ma quello che fa la differenza siano la passione, la perseveranza, la forza di volontà, la capacità di apprendimento e porsi degli obiettivi. Averli chiari e dedicare la vita intera al raggiungimento di questi obiettivi (ma chiaramente per questo argomento servirebbe una intervista a parte...).

Diciamo che ho avuto sicuramente tanti ragazzi che avevano queste doti e con grandi sacrifici si sono ritagliati ottime carriere tra i professionisti (serie A, B e Lega Pro). Solo per citarne alcuni Bisoli (Brescia), Masina (Watford), Ferrari (Sampdoria), Borini (Verona), Albertazzi (Milan), Luppi (Cittadella). Inoltre ho avuto la fortuna di vedere tanti giocatori che ora giocano anche in top team di serie A quando erano nei settori giovanili, e parlo di Immobile, Saponara, Perin, De Sciglio, Bonaventura, Petagna, Paloschi, Abumeyang, Oby, Cristante, Destro, Tonali, Crisetig, Kulusevsky e tanti altri...davvero bello vedere la loro crescita».





### Le viene in mente qualche talento sanfeliciano in particolare che sia diventato professionista?

«Se parliamo del recente passato no. Ho sempre avuto un occhio di riguardo per i ragazzini di San Felice. Al Bologna riuscii a portarne un paio. Attualmente due ragazzi di San Felice sono entrati nel settore giovanile della Spal attraverso la collaborazione nata con la società di Rivara. Speriamo riescano a realizzare i loro sogni attraverso l'impegno e a rappresentare nel migliore dei modi il nostro paese».

### Perché un bambino dovrebbe avvicinarsi al calcio?

«Più che al calcio in particolare i bimbi dovrebbero avvicinarsi allo sport. I benefici per quanto riguarda la loro crescita psicofisica sono ormai evidenti. Tutta la personalità del bimbo è coinvolta attraverso l'attività fisica. La parte emotivo-affettiva, legata alla scoperta e al controllo delle proprie emozioni, e il fatto di imparare ad accettare la sconfitta come momento di crescita e a vivere la vittoria con serenità. Lo sviluppo dell'autocontrollo in modo da evitare in futuro atteggiamenti aggressivi. Per non parlare della parte socio-relazionale, legata a tutte quelle dinamiche all'interno del gruppo dove si sperimentano le prime regole come il rispetto del Mister, dei compagni, del materiale, il saluto, la puntualità e il rispetto delle idee altrui. Solo alcuni esempi di quanto sia fondamentale uno sport di squadra. La parte cognitiva, importante per tutto quello che riguarda la sfera del pensiero. E infine la parte motoria, con tutti i benefici che conosciamo come la strutturazione di un fisico sano, forte, resistente e coordinato e che permetta al bimbo di piacersi e accettarsi migliorando così la sua autostima e che permetta in futuro di evitare tensioni, stress e soprattutto le malattie cardio-metaboliche legate al sovrappeso».

### Che può dirci dei genitori dei giovani atleti, a volte non proprio un modello di comportamento per i figli...

«Ormai tutto è cambiato...Genitori,



ragazzi, allenatori. La vita è frenetica, le persone hanno sempre meno tempo da dedicare ai figli, e in questa ottica certi valori stentano a svilupparsi. Mancanza di cultura della sconfitta, la vittoria da raggiungere ad ogni costo e la convinzione che il figlio debba diventare un campione. Nella maggior parte dei casi mi sono imbattuto in genitori all'altezza della situazione. Responsabili, attenti e non invadenti nell'attività del figlio. Genitori che lasciano vivere serenamente ogni esperienza come formativa dal punto di vista psicofisico senza scenate dagli spalti nei confronti del Mister, dell'arbitro o degli avversari (alcuni genitori invece a volte inveiscono come per un tentato omicidio). Ma ho anche incontrato genitori che credevano di essere più preparati degli allenatori, mamme che pur di non vedere il figlio in panchina chiedevano chiarimenti alla società...oppure papà che, perché il figlio aveva giocato qualche minuto in meno dell'amico o magari in un ruolo non suo, temevano ripercussioni psicologiche per il proprio figlio. Spesso in certe famiglie l'aspetto sportivo ed educativo passa in secondo piano, l'importante è utilizzare il bimbo per curare le proprie frustrazioni passate oppure per monetizzare, individuando il figlio come fonte

di ricchezza e fama. I media poi non aiutano perché ti fanno vedere il prodotto finito dei campioni della serie A senza però mostrare il percorso pieno di sacrifici, delusioni, cadute e risalite che costituiscono la carriera di uno sportivo di alto livello. Anche il calcio è cambiato, e come tutte le cose si evolve. La tecnica, la tattica, la metodologia di allenamento, l'analisi delle partite, il regolamento».

### Oggi i ragazzi sono cambiati, è più facile o più difficile rapportarsi con loro?

«E' diverso rispetto a un tempo. Per prima cosa molto passa dal carattere, dalla personalità dell'allenatore e ahimè, anche dai propri vissuti educativi.

Poi su questa base ogni Mister deve fare un grosso lavoro per migliorarsi dal punto di vista psico-pedagogico per avere gli atteggiamenti e gli strumenti giusti per aiutare i propri ragazzi in questo percorso di crescita che dura parecchi anni.

Oggi il nostro compito è quello di aiutare i nostri giovani atleti, insieme alla famiglia e alle agenzie educative, in un percorso di crescita che li deve per prima cosa far diventare bravi cittadini, autonomi, responsabili e il più possibile sicuri di loro stessi. Poi se diventano anche bravi calciatori è ancora meglio».

Il Ju Jitsu presente in paese dal 2014

## I samurai di San Felice sul Panaro

Il Covid-19 ha bloccato anche i campioni di Ju Jitsu sanfeliciani. L'associazione sportiva dilettantistica Ju Jitsu Arashi Asd, presente in paese dal 2014, ha infatti una eccezionale squadra di agonisti, che in più occasioni ha fatto incetta di medaglie in varie competizioni, con atleti che si sono laureati campioni nazionali nelle varie categorie. Nel 2019, poi, la Ju Jitsu Arashi Asd ha conquistato ai campionati nazionali un prestigioso secondo posto assoluto come società, sia per la specialità di Sport fighting che per quella di Ground fight. Fondatore della scuola è Alessandro de Pinto, cintura nera terzo Dan di Ju Jitsu, ex agonista a livello nazionale nella specialità Fighting system e attualmente agonista nella specialità del Ground fight. De Pinto è originario di Cento (Fe) e proviene dalla scuola di Ju Jitsu del Csr Ju Jitsu Italia e pratica questa arte marziale da una vita, avendo iniziato all'età di sei anni, sotto la guida dei maestri Natale Accorsi e Piero Rovigatti. A coadiuvare Alessandro de Pinto a San Felice c'è il vice allenatore Marco Garulli, cintura nera primo Dan di Ju Jitsu ed ex agonista a livello nazionale nella specialità Fighting system. Sono 40 gli atleti tesserati a San Felice suddivisi nei corsi per adulti, bambini e ragazzi,



che si svolgono all'interno della sala scout dell'oratorio Don Bosco, il martedì e il giovedì dalle 17 alle 19. «Il Ju Jitsu – spiega de Pinto – appartiene a una categoria di sport a rischio, essendo a contatto ravvicinato. Al momento siamo in attesa delle linee guida per poter ripartire con la nostra attività in totale sicurezza per tutti i nostri atleti». Il Ju Jitsu è un'arte marziale completa, che insegna a difendersi ma che sviluppa anche capacità coordinative, equilibrio e crescita muscolare. «Un bambino, un ragazzo o un adulto – prosegue de Pinto – dovrebbero avvicinarsi alle arti marziali per tantissimi motivi, in primis per l'apprendimento di un sistema di difesa personale efficace, che significa essere consci delle proprie capacità, difendendo in sicurezza noi stessi e chi ci sta vicino, neutralizzando l'aggressore con immobilizzazioni o chiavi articolari. Il Ju Jitsu poi fa crescere la sicurezza di sé, aiuta a controllare e gestire le emozioni negative e ci spinge a reagire nelle situazioni di stress, contribuendo a formare un carattere forte, attento e rispettoso del prossimo». Insomma uno sport davvero per tutti.



La squadra milita nel campionato di serie B di calcio a cinque

## La Pro Patria si è inventata le mascherine personalizzate

E il logo di una società sportiva è finito anche su una mascherina... Segno dei tempi che stiamo vivendo. Parliamo della Pro Patria di San Felice sul Panaro, iscritta alla serie B nazionale di calcio a cinque o futsal. L'idea, ripresa poi anche da altre società calcistiche come l'A.S. Roma, è stata del direttore sportivo Angelo Vincenzi. Al momento sono state realizzate una ventina di mascherine, giallorosse e con il logo del club cucito, tutte fatte rigorosamente a mano, belle da vedere ed efficaci nella protezione. Il campionato di futsal è stato sospeso e non riprenderà.

La Società Sportiva Pro Patria San Felice Calcio a cinque viene fondata nel 1996 a San Felice sul Panaro riportando sui campi da gioco lo storico nome di Pro Patria, già utilizzato dalla squadra di calcio del paese. Dopo gli anni della Serie D, la squadra ha cominciato la propria scalata salendo prima in C2 poi in C1 e, nonostante i postumi del sisma del 2012 costringano la squadra a giocare a Ravarino a causa dell'inagibilità del proprio impianto, il 9 giugno 2018, dopo tanto lavoro e sacrificio, la Pro Patria San Felice ha raggiunto una storica promozione nel campionato nazionale di serie B, traguardo mai raggiunto in precedenza nella storia del calcio a cinque modenese.

Un risultato prestigioso per l'intero territorio.



I nostri monumenti

**Il Palazzo Comunale di San Felice sul Panaro**

Cartolina con il Municipio di San Felice. Fotografia del fotografo Giuseppe Goldoni (ed. Franco Azzolini). Per gentile concessione del fotografo Pietro Gennari (da: Le cartoline di San Felice sul Panaro, San Felice sul Panaro 2005, fig. 170, p. 157).

Fin dal tardo Medioevo San Felice costituisce una comunità autonoma nell'ambito del Ducato estense, allora esteso da Ferrara a Modena e Reggio Emilia. Strumento di governo della comunità sanfelicianiana erano gli statuti, concessi nel 1464 dal duca Borso d'Este: un documento che la nostra Associazione ha pubblicato in un volume edito una decina di anni fa. Connessa con le funzioni amministrative è la necessità di un locale per riunire il Consiglio della Comunità e prendere le opportune decisioni.

La prima notizia che abbiamo di una sede comunale rimonta al 1486, quando si ottiene dal duca Ercole I d'Este il permesso di poter utilizzare una stanza sopra la porta di entrata al castello, nel fabbricato che poi ospiterà il Teatro vecchio (posto all'incrocio tra via Mazzini e viale Campi).

Successivamente, nel 1691 la comunità delibera di costruire una propria sede su disegno dell'architetto Pietro Piazza di Modena nella area che corrisponde all'odierna ala est del palazzo municipale. Successivamente si aggregarono a questo primo nucleo altri fabbricati confinanti, tra cui l'ex Monte di Pietà. Infine nel 1815 il Municipio acquista l'adiacente Casa Ferraresi, potendo così usufruire, verso ovest (cioè ver-

so l'odierno Ufficio Postale), di nuovi spazi per gli uffici comunali.

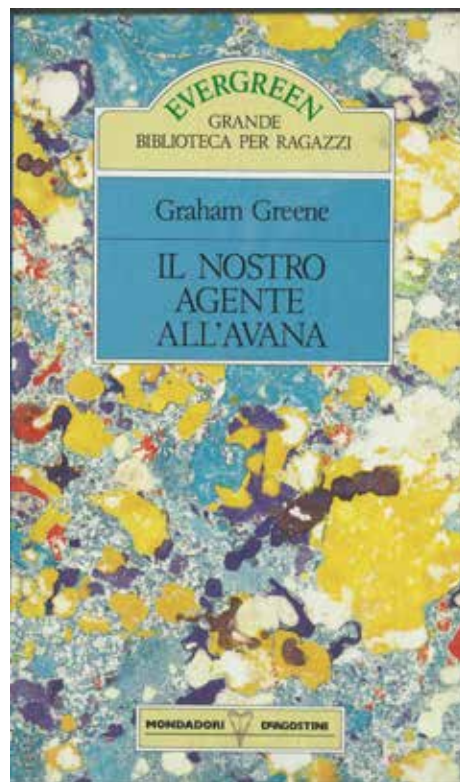
Una mappa del 1824 dell'ingegnere comunale Franciosi ci mostra ormai un unico complesso edilizio destinato a Palazzo comunale, in uso fino al terremoto del 2012 e ora in attesa di un restauro che lo restituisca alla fruizione da parte dei cittadini.

Importanti lavori di ristrutturazione vengono compiuti poi agli inizi del Novecento, in seguito a cedimenti strutturali nell'ala di sud-est. Nell'occasione si uniformano le linee architettoniche dei prospetti sulla piazza della Rocca e sul fianco verso viale Campi. Sulla facciata principale, in posizione centrale al di sopra del balcone, è fissato lo stemma in marmo della Comunità di San Felice, simbolo eloquente delle funzioni pubbliche dell'edificio.

Per chi voglia saperne di più: P. Costa Giani, *Memorie storiche di San Felice sul Panaro*, Modena 1890, pp. 163-165; *Le leggi della Comunità. Il governo e la terra di San Felice sul Panaro attraverso i suoi Statuti* (1464), San Felice 2008; A. Calanca-P. Gennari, *Le cartoline di San Felice sul Panaro*, San Felice 2005, pp. 150-157; V. Gulinelli, *Il feudo e lo stemma della Comunità di San Felice s/P. dal XIV al XX secolo*, San Giovanni Persiceto 2003.

Gruppo Studi Bassa Modenese

Proposte di lettura dalla biblioteca

**"Il nostro agente all'Avana" di Graham Greene**

Scritto nel 1958 questo romanzo è certamente tra i migliori della produzione letteraria dello scrittore inglese Graham Greene.

La vicenda è ambientata a Cuba poco prima della rivoluzione di Fidel Castro, e protagonista è Jim Wormold commerciante inglese di aspirapolveri all'Avana che trascorre le sue giornate tra un bicchiere di daiquiri, bevuto in uno dei vecchi caffè della capitale, e il suo negozio (spesso vuoto di clienti), fino a quando non si trova implicato senza volerlo in un intrigo di spie e di politica internazionale.

Arruolato egli stesso come informatore dai servizi segreti britannici ma non avendo esperienza né contatti sull'isola, inventa una rete di finti collaboratori e invia falsi rapporti su armamenti che sulle prime vengono creduti veri.

Per un po' il gioco regge e Wormold intasca i lauti compensi dovutigli e che servono a mantenere i costosi passatempi dell'esosa figlia Milly, ma quando gli viene assegnata una segretaria che si presenta senza preavviso a casa sua all'Avana la situazione si complica.

Simonetta Calzolari

La vita in versi di un sanfeliciano doc

## Luigi Golinelli il poeta dell'essenziale

Una vita dedicata alla poesia che arriva come un fulmine a ciel sereno regalandogli attimi di ispirazione. Come racconta sempre durante le sue presentazioni, Luigi Golinelli, classe 1955, nato e cresciuto a San Felice, scrive mosso da un impulso improvviso che lo porta a impugnare la penna. Ma i suoi scritti non sono dominati dal caso: ogni parola ha una sua precisa collocazione, all'interno di versi brevi e incisivi, sempre evocativi. L'impressione è che nell'emozione che cattura l'attimo, ci sia anche un pensiero forte, dotato di una propria identità e cementato dalle esperienze e dalla vita. A dare manforte, i diversi riconoscimenti ottenuti negli anni nell'ambito di diversi premi letterari, a partire dal 1999. Al 2017 il carnet del poeta annovera ben dodici primi premi e numerosi buoni piazzamenti che includono anche menzioni di merito. Per Golinelli, uomo pratico che nella vita di tutti i giorni fa l'elettricista (ora in pensione), marito, padre e nonno, sono grandi soddisfazioni a partire da una formazione che con la letteratura ha poco a che fare. Golinelli ha sempre coltivato la poesia per esprimere idee e disagi umani. Non mancano componimenti che toccano temi esistenziali e sociali, nonché quelli locali (il terremoto del 2012, ad esempio). Altri componimenti ci avvicinano alla sfera personale del poeta, lasciandoci l'impressione di poterci identificare con il suo vissuto. L'amore per la poesia ha portato Luigi Golinelli ad attivarsi anche nell'or-

ganizzazione di eventi correlati. È componente dell'associazione culturale Artinsieme di Finale Emilia, nata per valorizzare e promuovere le diverse forme ed espressioni artistiche del territorio, e presiede giurie di concorsi letterari. Di recente Luigi Golinelli ha pubblicato la raccolta "Il leone da cortile", scaricabile gratuitamente in formato digitale dal sito [ebookservice.net](http://ebookservice.net). Il titolo fa riferimento al segno zodiacale dell'autore (nato in agosto) e alla condizione legata alle sue origini. Nella sua poesia il legame con il territorio è un altro elemento centrale. Sullo stesso portale ha messo a disposizione una biografia, "Antenati per pronipoti" e la raccolta poetica "L'uomo



invisibile", già edita in precedenza. Altre opere dell'autore: "L'angolo della poesia" (1994) e la sua prima raccolta poetica "Il buio e la luce" (1997), successivamente "Accado" (2000), "I Frutti del pensiero" (2004) e infine "I Lati della Sfera" (2008). Luigi Golinelli è presente sui Social e ha un sito: <http://www.luigigolinelli.it/>

Roberta De Tomi



Luigi Golinelli, al centro, con Roberta De Tomi e il già assessore alla Cultura del Comune di San Possidonio Enrico Benetti.



**Alessandro Serra**  
Cell. 333 5910096

**PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE, MANUTENZIONE DI PARCHI E GIARDINI,  
TERRAZZI E ATTICI - OPERE FORESTALI  
POTATURA E ABBATTIMENTO PIANTE CON CESTELLO  
IMPIANTI DI IRRIGAZIONE - SGOMBERO NEVE  
SERVIZIO DI SMALTIMENTO CON BENNA MORDENTE  
PULIZIA SCARPATE, SPONDE FLUVIALI E STRADALI  
ANCHE DI DIFFICILE ACCESSO**

**Eden s.a.s. di Alessandro Serra & C.**  
Sede operativa: Via Argentina 7 - Cento (BO)  
Via per Modena Ovest 90, 41034 Finale Emilia (MO)  
[www.edensnc.it](http://www.edensnc.it) e-mail: [info@edensnc.it](mailto:info@edensnc.it)

L'associazione attiva da anni a San Felice sul Panaro

## Italia Nostra: conoscere per amare e proteggere



Italia Nostra è stata storicamente la prima associazione di tutela del paesaggio e dei beni culturali della nostra Nazione.

Nata nel 1955 per iniziativa di intellettuali quali Umberto Zanotti Bianco, Pietro Paolo Trompeo, Giorgio Bassani, Desideria Pasolini dall'Onda, Elena Croce, Luigi Magnani e Hubert Howard, si prefigge la tutela dei Beni Culturali e del Paesaggio anche in attuazione dei principi dettati dalla Costituzione democratica, in particolare dall'articolo 9 che, ricordiamolo, recita *"La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione"*.

Nei decenni che sono seguiti alla sua fondazione, le attività e le iniziative di tutela e salvaguardia sono state innumerevoli, anche grazie alla presenza di sezioni che sono sorte su tutto il territorio nazionale. Proprio a San Felice fu fondata una delle prime. A tal proposito ebbi la fortuna di ascoltare il Maestro Giacomo Goldoni che mi raccontò di come, leggendo sul giornale la notizia della fondazione dell'associazione a Roma, di comune accordo con altri sanfeliciani che frequentavano la biblioteca, decise di scrivere ai fondatori per aderire e costituire una sezione.

Da allora Italia Nostra è stata sempre presente e attiva nel nostro paese, divenendo un punto di riferimento

sia per la tutela che per la promozione della conoscenza e della conservazione dei Beni Culturali: conoscere per amare e proteggere.

Senza la conoscenza del nostro patrimonio storico e artistico, così come dei nostri centri storici, dei nostri paesaggi, dei nostri parchi, delle nostre biblioteche, dei nostri musei, dei nostri archivi e di tutto quello che ci rende la Nazione più bella al mondo, non si può amare: ecco l'importanza di visite culturali e conferenze.

Al contempo, è l'amore che viene da questa conoscenza che suscita l'indignazione e mobilita i cittadini a battaglie di tutela, vuoi singolarmente, vuoi condivise con i comitati o altre associazioni.

Potrei fare i nomi dei tanti che hanno svolto un ruolo importante per la nostra sezione, ma rischierei di dimenticare qualcuno. E soprattutto non potrei elencare i nomi di tutti quei sanfeliciani che nell'emergenza hanno cercato Italia Nostra per segnalare e tutelare, avendone interiorizzato e fatti propri i principi ispiratori. È a loro che rivolgo il mio grazie.

Ma un grazie ancor più grande vorrei infine rivolgerlo a un sanfeliciano che con grande forza, coraggio, coerenza nonché altissima levatura morale i valori di Italia Nostra ha sempre difeso. Lo porteremo per sempre nel cuore e nella mente. Ad Alberto Setti.

Anna De Rossi

presidente di Italia Nostra Emilia-Romagna

Borse di studio a universitari meritevoli

## Premiati due giovani sanfeliciani

Sono **Maria Sapienza**, 24 anni, laurea magistrale in metodologia, organizzazione e valutazione dei servizi sociali, con 110 e lode e **Filippo Cioli Puviani**, 25 anni, laurea magistrale in medicina e chirurgia, con 110 e lode, i due sanfeliciani vincitori della borsa di studio promossa da Lions e Sanfelice



1893 Banca Popolare per premiare gli studenti più meritevoli del nostro territorio.

Le borse di studio, del valore di 800 euro l'una, sono state assegnate a cinque giovani neolaureati negli anni 2018-2019 che si sono distinti nella votazione ottenuta e nel percorso di studi, strettamente all'interno dei tempi previsti per il corso di laurea, nell'ambito delle materie contemplate dal bando ovvero: ambiente, economia, salute e cultura.

Ben 20 i giovani che hanno partecipato all'iniziativa. Oltre ai due sanfeliciani sono state premiate due giovani laureate di Finale Emilia e una di Camposanto. Il bando prevedeva infatti per la partecipazione, oltre a un impeccabile curriculum universitario, anche la residenza da almeno cinque anni nei Comuni di Finale Emilia, San Felice sul Panaro o Camposanto. Questi sono i tre Comuni che compongono il Lions Club di Finale Emilia e in cui hanno sede alcune delle filiali storiche della Sanfelice 1893 Banca Popolare.

La cerimonia di premiazione, già prevista per lo scorso 3 maggio, è stata rinviata a data da destinarsi a causa del Covid-19, ma la presidente del Lions Club Finale Emilia, Maria Vittoria Baraldini, non si dà per vinta e quindi la conviviale si terrà appena possibile, anche nel corso della prossima annata lionistica, alla presenza di ben due presidenti del Club: Maria Vittoria Baraldini "past" e la neo eletta Maria Teresa Benotti. Alla cerimonia parteciperanno anche i rappresentanti della Sanfelice 1893 Banca Popolare che, fin dalla prima edizione, sostiene generosamente questo importante service.

Alla scoperta delle emittenti  
del nostro territorio

## Quando a San Felice c'erano le radio libere

A volte le cose succedono per caso. E capita che un collezionista di Vercelli, nelle scorse settimane, scriva al Comune di San Felice sul Panaro chiedendo all'assessore Elisabetta Malagoli un aiuto a trovare il logo di una radio "libera" esistita tanti anni fa in paese: Radio Wall Street.

Cominciano le ricerche da parte dell'assessore e così si squarcia il velo su un passato fatto di sogni, speranze, e tanta, tanta musica: la colonna sonora di un'epoca, quella delle radio "libere" che anche nella Bassa e in particolare a San Felice sul Panaro negli anni '70 e '80 hanno trovato terreno fertile e dato vita a un movimento musicale.

Così abbiamo pensato di realizzare una serie di articoli, se ci sarà il materiale, sui prossimi numeri di "Appunti Sanfeliciani". Invitiamo quindi tutti i sanfeliciani che hanno materiale sulle radio "libere" di San Felice sul Panaro degli anni '70 e '80 a inviare foto, ricordi e articoli che cercheremo di pubblicare tutti, alla e-mail: [luca.marchesi@comunesanfelice.net](mailto:luca.marchesi@comunesanfelice.net)

Esiste una pagina Facebook interamente dedicata alla mitica "Rocca Radio", la radio rock sanfeliciano nata nel 1975. Sulla pagina Facebook si trovano foto d'epoca, articoli, interventi, musica e tanto altro che permettono di ricostruire la storia di una emittente che ai tempi si affermò come una delle più interessanti realtà in ambito musicale della provincia. Correva l'anno 1975 quando due ragazzi del posto, Giorgio Pedrazzi e Mario Pettazzoni, decisero di dar vita anche loro a una radio libera, sulla scorta di Punto Radio di Zocca, da dove trasmetteva Vasco Rossi.

L'emittente, dopo varie peripezie ed essere diventata una delle più importanti radio rock dell'epoca, cessò le trasmissioni nel 1985.

Il racconto di un dj della mitica emittente

## «Amarcord Rocca Radio»

Com'è difficile parlare di Rocca Radio. È passato così tanto tempo. Una storia di 40 anni fa. Come si fa? La memoria vacilla e sono troppi i sentimenti che emergono, si confondono e mi confondono.

Orgoglio per aver fatto parte di una storia così bella, rimpianto per non essere riuscito, insieme ai miei compagni di avventura, a darle un orizzonte più lungo. E poi un mare di emozioni e tanta tenerezza per quel ragazzo insicuro che ero, che dietro quel microfono si trasformava in un provetto speaker e ardito programmatore di nuove dimensioni musicali. Impostavo un bel po' la voce, con cadenze più adulte della mia età, ma non c'era finzione. Era il nostro modo di diventare credibili. Veri però lo eravamo e la musica sembrava la cosa più importante della vita. Entrai in radio quando la fase "eroica" era terminata, ma la sede si trovava ancora in un torrione della Rocca, stava per cominciare la fase gloriosa quando, dalla Bassa modenese (non ancora Area Nord...), ci lanciammo alla conquista di Modena, Castelfranco, Vignola, Spilamberto dove diventammo per alcuni anni il più importante riferimento degli appassionati di rock.

Voglio fare un salto indietro negli anni, ad una data precisa, un momento fissato in una registrazione di un mio programma che il caro amico Mario Pettazzoni, uno dei fondatori della radio, ha quasi miracolosamente conservato, scampata al terremoto del 2012 e all'alluvione di Bastiglia dove Mario ha vissuto per qualche anno.

È il 4 gennaio 1982, conduco la rubrica "33 per sei" (un 33 giri presentato ascoltando un pezzo al

giorno per una settimana).

Ho 18 anni, sarà l'anno della maturità, della patente, dei Mondiali di Spagna, dell'incontro con Bologna e la sua Università.

La sigla della rubrica è già un manifesto, "Disorder" dei Joy Division, tagliente, asciutta, onirica con la voce oscura e tormentata di Ian Curtis che era morto suicida nel maggio dell'80.

Il disco presentato è "October", secondo album degli U2 gruppo allora per addetti ai lavori.

Il brano che passa quel lunedì è la travolgente "Gloria". Alla radio non era arrivato il bellissimo album d'esordio "Boy", il successivo "War" avrebbe imposto gli U2 all'attenzione della scena mondiale.

Li presento con molta enfasi, avevo allora un orecchio ben allenato e mi rendevo conto che il gruppo aveva davvero qualcosa di speciale e poi, grande topica, parlo di un gruppo nord-irlandese...

Pistolotto finale: «Sentiremo sicuramente parlare molto di questi quattro ragazzi».

La storia c'ha dato ragione... di quei ragazzi abbiamo sentito parlare un bel po'. Rocca Radio non ebbe la stessa lunga parabola, ma nei due anni che seguirono quel 4 gennaio 1982 fu la voce più intensa e apprezzata dagli spiriti rock della nostra provincia. Ogni volta che incontro qualcuno dei colleghi di allora l'argomento Rocca Radio è una ferita aperta. A volte, anche solo un'ombra nello sguardo, ci basta per rinnovare il rimpianto per quella avventura finita come la vita dei veri eroi, all'apice della gloria.

Roberto Bortoli

L'intervista

## Rocca Radio, la storia di un mito rimasto nel cuore dei sanfeliciani

Diciamocelo fuori dai denti, le "radio libere" sono state, a loro modo, un esempio calzante del fatto che, dove non arriva il legislatore ad innovare dal punto di vista normativo con testi obsoleti, spesso interviene il potere giudiziario accelerando processi destinati ad essere irreversibili.

[...]

Anche nella nostra San Felice in quegli anni qualcosa si mosse, e vide la luce Rocca Radio, un vero e proprio simbolo per i giovani dell'epoca, rimasto anche in seguito un mito intramontabile, tutt'ora ricordato da quelli che a cavallo degli anni '70 e '80 avvicendarono le loro voci e i loro programmi radiofonici al microfono dell'emittente sanfelicianiana.

Complice il fascino per il mondo radiofonico e la bella esperienza da conduttore in una web radio locale, ho deciso di intervistare Pier Giorgio Pedrazzi e Marco Guicciardi, due componenti storici di Rocca Radio, per farmi raccontare un po' di storie ed immergermi al massimo nell'ispirazione assoluta che un periodo irripetibile come quello ha regalato.

[...]

**Quando è nata di preciso Rocca Radio, e che cosa ha rappresentato per i ragazzi sanfeliciani dell'epoca questa emittente?**

**Pedrazzi:** «Le origini, il clima, il coinvolgimento dei ragazzi di allora e della stessa comunità sanfelicianiana,

ma non solo, traspare con molta evidenza dai tanti contributi scritti, visivi e musicali. Io non sono sicuro di riuscire a rendere perfettamente tutto questo perché Rocca Radio fu il risultato, nel bene e nel male, di tante menti, tante idee, tanti sogni personali che tentavano di realizzarsi attraverso la partecipazione[...]».

**Guicciardi:**«[...]Io non ho avuto la fortuna di partecipare immediatamente alle programmazioni di Rocca Radio nella prima sede in un fabbricato rurale nella località Bosco della Saliceta ma soltanto quando essa si trasferì nella Rocca Estense; da questa suggestiva "location" l'emittente trovò poi la sua definitiva sede nei locali, certo più adeguati, di Via Molino».

[...]

**Se vi dovessi chiedere un'intervista, un momento particolare o**

**un'esperienza per voi indimenticabile passata a Rocca Radio, che cosa vi viene in mente?**

**Guicciardi:** «Ho condotto soprattutto programmi di musica cantautorale italiana e non posso certo scordare le numerose interviste che abbiamo fatto con l'accredito di Rocca Radio. Ad esempio Ivan Cattaneo dell'LP "Primo secondo e frutta (Iva)n compreso", Ivan Graziani di "Motocross" oppure un loquacissimo Pierangelo Bertoli di "Eppure soffia": una vera fortuna averli incontrati personalmente grazie a Rocca Radio».

**Pedrazzi:** «Mille cose mi vengono in mente. Non ce n'è una, ma mille. Dal primo segnalino che da casa mia arrivava a quella di Mario Pettazoni, allo scatto dell'interruttore che spense tutto. Era il 1985 e avevamo iniziato nel 1975. Non dico altro».

[...]

*Estratto dell'intervista di Nicolò Guicciardi sul blog "Piazza del Mercato" (7 maggio 2020)*

*Articolo integrale su: [www.piazza-delmercato.altervista.org](http://www.piazza-delmercato.altervista.org)*



# #informaperlestate

Prenota il tuo appuntamento per giugno, luglio e agosto

PROMOZIONE VALIDA PER LA SEDUTA DI PROVA DEL TRATTAMENTO

NON CUMULABILE CON ALTRE PROMOZIONI

## EDUCATION BODY

"Cellulite stop"

Prova il percorso che fin dalla prima seduta dona al tuo corpo 3/4 cm in meno di cellulite rimodellandolo

€~~90~~> € 45

## EDUCATION TAN

"Peeling corpo su Acquaspa"

Prepara la tua pelle ad un'abbronzatura intensa per tutta l'estate

€~~90~~> € 45

Face tan


La tua pulizia viso per tutta l'estate. Esfolia, nutre e idrata la tua pelle per un colore dorato e luminoso

€~~90~~> € 48

## EDUCATION SKIN

Tripollar Regen (radiotrequenza)

Trans Epidermal device (ted)

guarda i video su 

Consulenza viso e trattamento con le nostre innovative tecnologie

a partire da € 60

## EDUCATION LASER

Prova la tua seduta laser viso e corpo con sconto 50%

a partire da € 17,50

## SEMIPERMANENTE MANI

Porta un'amica

Sconto € 5 per te e per lei sul successivo appuntamento

## MANI, PIEDI, DEPILAZIONE

Per quest'estate cogli l'occasione dei nostri abbonamenti grandi vantaggi per te, sedute in omaggio. Chiedi alle tue consulenti di bellezza.

Acquista i nostri prodotti

MATIS 30 E LODE  
Acquista siero e crema Matis  
sconto 30%

SOLARI MATIS  
2 prodotti solari sconto 20%  
3 prodotti solari sconto 30%

SOLARI AUSTRALIAN  
Acquista 2 solari Australian,  
1 solarium in omaggio



MANUELA  
CENTRO BELLEZZA

SAN FELICE SUL PANARO - Via degli Estensi 136 - 0535 85204



estetica manuela  
san felice sul panaro



335 7133164



pane di ogni tipo

sogliata pizza

gnocco da friggere

stria farcita tigelle

SAN FELICE SUL PANARO

• Via Campi, 7 - Tel. 0535 84395

• Galleria "RICOMMERCIAMO" Piazza Italia - Cell. 347 1678607

MASSA FINALESE - Via per Modena - Tel. 0535 97182